

ULTIME l'Unità NOTIZIE

I CONGRESSI PROVINCIALI DEL PCI

Rimini e la sua riviera nel dibattito dei comunisti

Il mare, la pesca, il turismo e l'industria termini di una lotta tenace e spesso vittoriosa — I cinque miliardi incassati dallo Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI, 1. — Proprio a Riccione, a poche decine di metri dal mare, ci siamo dovuti fermare davanti ad un passaggio a livello chiuso. Da una parte e dall'altra arrivavano le macchine e, dopo due minuti di attesa, l'estremità della coda non si vedeva più: ma arrivavano da lontano gli strombetti irritati che, ciondolando gli ultimi che non capivano quel che succedeva in cima.

Forse non avremmo fatto molto caso a questa inattesa situazione, se non avessimo sentito parlare della strada di Riccione, proprio una mezz'ora dopo, nella sala del Congresso della Federazione comunista di Rimini, come uno dei tanti problemi che le forze popolari si sforzano di risolvere. E' stato questo congresso, una volta dimostrazione della posizione preminente che il Partito comunista ha nella provincia non solo per la sua forza politica ma per la sua forza politica, ma per il seguito che ha fatto tutta la popolazione nella lotta contro il progresso della città e della provincia.

Nel discorso del segretario provinciale Mario Soldati, del Sindacato di Rimini Walter Cecconi, come ha detto, e a più interventi che si sono susseguiti, e particolarmente in quello dell'on. Giuliano Pajetta e in quello conclusivo dell'on. Antonio Roasio, questa posizione è apparsa chiara.

Al centro del congresso, sono stati i problemi più vitali del Riminese.

Sia nei settori fondamentali dell'economia, della pesca e dell'agricoltura, che in quello della industria, l'intervento delle forze governative e padronali si fa sentire pesantemente da tempo come un freno allo sviluppo della zona.

Secondo quanto è stato detto, oltre 5.000 e aumentano i licenziamenti nelle piccole e medie fabbriche; l'agricoltura di cui vivono 10.000 famiglie di coltivatori diretti e mezzadri e 4.000 famiglie di braccianti, è in crisi, con un continuo impoverimento in ogni settore; le industrie che lavorano i prodotti della pesca sono chiuse; il settore turistico ha bisogno di capitali e di lavori pubblici di grande importanza e rilievo.

Per lo Stato la zona del Riminese è invece una ricca miniera che dà un reddito continuo e notevole: basti dire che il solo turismo, che è la base della ricchezza, ha assorbito circa mezzo milione di stranieri, oltre a cinque milioni di italiani. C'è da permettere allo Stato di tirare dalla zona un introito netto di 5 miliardi, oltre all'immissione di due miliardi di valuta estera.

I riminesi chiedono quindi che lo Stato restituisca una parte, almeno, di quanto trae nella zona. Il programma dei comunisti è di far sì che i ricavi in questi anni nei piani di rinascita, che ogni amministrazione comunale ha elaborato e che comprendono lavori per due miliardi (compreso il famoso sottopassaggio di Riccione che dovrebbe essere fatto non a più tardi di due ore).

Il terzo è un autista di autocarro, tale Herman Rose, pure colpito alla testa: prima però gli erano stati saldamente legati i piedi e le mani. La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

L'inquisitore Mc Carthy convoca Stevens

WASHINGTON, 1. — Mc Carthy ha invitato oggi il ministro dell'Interno, J. Edgar Hoover, a un'udienza pubblica. Il ministro dell'Interno ha risposto che non può essere interrogato sul comportamento dell'autorità nei confronti dei militari sospetti di comunismo.

Mc Carthy, il senatore repubblicano, con il suo stile di "inquisizione", ha interrogato il generale Zwicker, l'uomo che egli ha sottoposto ad un trattamento di "inquisizione" per averlo accusato di essere comunista.

Zwicker è accusato, come si è visto, di aver protetto un comunista, avendo congedato con generosità un comunista, il medico Irving Peress, che è stato rifiutato di deporre sulle convinzioni politiche. Peress ha dichiarato che da quando parte d'America si è guadagnata la fama di "città dei comunisti" non ha mai visto un comunista.

Eisenhower terrà mercoledì una conferenza stampa settimanale, durante la quale difficilmente potrà esimersi dal prendere posizione esplicita. Mc Carthy gli ha già lanciato un preciso monito dicendogli: «Non posso credere che il presidente faccia qualcosa che interferisca con la mia opera per eliminare i comunisti dal governo».

L'INDIA RESPINGE GLI AIUTI MILITARI AMERICANI

Sferzante attacco di Nehru all'intervento USA in Asia

«Sia ben chiaro, afferma il primo ministro tra gli applausi del parlamento, che né l'India né l'Asia si lasceranno dominare da un qualsiasi paese»

NUOVA DELHI, 1. — Il primo ministro indiano, Nehru, ha annunciato oggi tra gli applausi del parlamento che l'India ha respinto l'offerta americana di aiuto militare e ha chiesto che gli Stati Uniti ritirino i loro rappresentanti dalla commissione dell'ONU per il Kashmir, non potendo più tali funzionari essere considerati «neutrali» dopo l'adesione militare agli Stati Uniti e al Pakistan.

Il discorso di Nehru, che è la prima reazione indiana all'annuncio ufficiale degli aiuti militari al Pakistan, ha costituito una delle più energiche e drammatiche prese di posizione registrate fino ad oggi da parte del primo ministro indiano contro la politica di intervento dell'imperialismo americano in Asia. Il parlamento ha sottolineato con unanimi applausi le dichiarazioni del primo ministro.

Nehru ha letto in parlamento la secca risposta inviata a Washington dopo l'annuncio e l'offerta di Eisenhower.

«Vi ringrazio — dice la lettera — per il vostro messaggio personale, pervenuto il 24 febbraio. Apprezzo le assicurazioni che in esso mi date, ma voi comunisti, il nostro punto di vista in merito al principio degli aiuti militari. Il punto di vista del nostro governo è fondato sul desiderio di aiutare a sviluppare la pace e la sicurezza nel mondo. Noi continueremo questa politica».

L'oratore ha poi dichiarato: «Noi non possiamo accettare gli aiuti americani. Se noi lo facessimo, e al tempo stesso condannassimo gli aiuti americani al Pakistan, saremmo degli ipocriti e degli opportunisti. Facendo questa proposta, Eisenhower fa torto a noi e a se stesso. Egli è abbastanza buono (risate del parlamento) a dirci che accetterebbe gli aiuti americani, ma non li vorremmo. Noi non gliene faremo alcuna».

Nehru ha polemizzato quindi, con sferzante ironia, contro la pretesa americana di condurre una politica di "non allineamento" con gli "aiuti" militari sarebbero destinati a "fronteggiare l'aggressione", e sarebbero coerenti con la Carta dell'ONU. Egli ha detto di essere «convinto perfettamente del fatto che Eisenhower è contro l'aggressione».

Impegni di pace nel Vietnam chiesti all'Assemblea francese

Un'interpellanza dell'ex ministro Mitterand - «Non possiamo rifiutare alcuna possibilità di porre fine al conflitto» dichiara il sottosegretario Chevigné

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 1. — Guy Mollet è stato il primo ad infrangere la disciplina imposta a tutti i socialdemocratici dal recente consiglio nazionale del suo Partito, parlando di Bruegel, di Indochina e di "internazionalismo socialdemocratico e successivamente in un'intervista al giornale belga Le Peuple, egli si è ancora schierato a favore della "integrazione europea della Germania occidentale e del riarmo di quest'ultima".

Da parte sua Edmond Naegelen, che come si ricordava, fu il candidato socialdemocratico alle elezioni presidenziali, ha reagito immediatamente in un discorso pronunciato a Lorient. Egli ha affermato che i socialdemocratici «non oppongono per ragioni esattamente opposte a quelle dei comunisti», ma ha detto che essi «pensano che la Francia può e deve essere coinvolta in una grande lotta di intermediazione fra l'Ovest e l'Est».

Ma al centro della democrazia politica sono state le prospettive di metter termine al conflitto in Estremo Oriente. Tutti i gruppi politici si preparano alla battaglia che, su tre diverse interpellanze di Daniel Mayer, presidente dell'Assemblea, e di Jean Luchaire, ministro di Mitterand e del compagno Giovinetti, avrà inizio all'Assemblea nazionale nella seduta di venerdì prossimo.

Il dibattito sarà preceduto da un consiglio dei ministri, durante il quale il ministro della difesa, Plerin, rientrato questa sera da Saigon, esporrà la tragica situazione che vi ha lasciato.

Fra il governo e il parlamento il dialogo si svolgerà su una questione essenziale: si deve attendere o no la conferenza di Ginevra del 26 aprile per mettere fine all'incertezza? E, in caso contrario, di esaminare il governo la proposta di armistizio formulata di recente dal Primo ministro indiano Nehru nel suo discorso al Parlamento? Aiutatori sono le posizioni che si presentano allo

interno del governo. Un primo indizio lo si è potuto avere dalle dichiarazioni rese poco prima della loro partenza dall'Indochina, dalle varie personalità che vi si erano recate. Così Chevigné, segretario di Stato alle Colonie, ha affermato, con due preziose ammissioni in una intervista alla United Press, che la Francia «non potrà rifiutare nessuna possibilità di porre fine al conflitto», e che «bisogna andare in Cina a rientrare nel consesso delle nazioni e riprendere con essa le relazioni economiche».

Al contrario, Plerin, secondo il Reuter, torinese, ha fatto un'importante precisazione: la continuazione del massacro. Su di essi egli si è intrattenuto lungamente con Stassen e prossimamente con il generale De Gaulle, per mettere a punto l'apporto ulteriore degli Stati Uniti al conflitto.

Tali progetti mirano alla ripresa eventuale delle operazioni militari, e i prossimi piani sono, secondo i suoi termini, di quest'anno decisa e definitivamente chiusa.

Alcuni irati speciali, nei giorni scorsi, parlando degli aiuti americani, si sono attenuti alle imprecisioni della censura e non fornendo particolari, ammettono che la iniziativa delle operazioni represse nelle mani delle forze popolari.

Alla situazione militare catastrofica si aggiungono i rapporti assai tesi fra il governo di Parigi e Bao Dai. Teoricamente, il governo francese continua le trattative con i collaborazionisti di Saigon per raggiungere un accordo sulla «indipendenza del Vietnam». Ma, in realtà, il governo di Bao Dai ha approfittato anche della pretesa di Stassen per trattare segretamente con l'America un eventuale continuazione del conflitto nel caso che in Francia si imponesse una soluzione di abbandono.

Assai interessante perciò si

dal sottosegretario Roberton secondo cui «gli Stati Uniti debbono dominare l'Asia per tempo indeterminato, cioè fino a quando i paesi comunisti dell'Asia non si sfaldano all'interno». Egli ha detto: «La mia opinione è che l'India non accetti questa politica e che ne l'India né l'Asia si lasceranno dominare da un qualsiasi paese».

Esplosione atomica alle isole Marshall

WASHINGTON, 1. — La commissione per l'energia atomica annuncia che un'esplosione atomica ha avuto luogo nelle Isole Marshall.

PRIME REAZIONI LONDINESI AI LUTTUOSI EVENTI NEL SUDAN

Agenti inglesi hanno fomentato i sanguinosi incidenti di Kartum

Verso una interruzione dei negoziati anglo-egiziani sul canale di Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — Il sanguinoso scontro a Kartum formerà una macchia difficilmente cancellabile dalla tavola dei negoziati fra Londra e il Cairo? E' una domanda, questa, che molti osservatori si pongono oggi nella capitale inglese, dove si si rende ben conto che i dirigenti egiziani intravedono nei disordini scoppiati a Kartum dal Partito Umma, la mano di quella potenza straniera alla quale l'Umma è da molti anni legato a filo doppio: la Gran Bretagna.

Quando, nel novembre scorso, quel partito, autodenominatosi indipendentista, ma in realtà strumento dell'imperialismo britannico, fu duramente battuto dal Partito Umma, i dirigenti egiziani ottennero solo venti seggi nel nuovo Parlamento, anche i più prudenti editorialisti della stampa inglese non nascondono la loro «speranza» che la vita politica del nuovo Stato fosse turbata dalla «resistenza» antieghiziana. Que-

sta speranza è stata smentita, e non a caso, proprio nel momento doveva iniziare i suoi lavori ed avviare quell'attività che, nel termine di tre anni, dovrebbe portare il popolo sudanese a scegliere la sua «indipendenza» — un'indipendenza, però, che parlerebbe in inglese — e l'Unione con l'Egitto.

Si diceva oggi a Londra che il ministro di Stato al «Foreign Office», Selwyn Lloyd, rappresentante della Gran Bretagna all'inaugurazione del parlamento sudanese, potrebbe cogliere l'occasione offerta dalla contemporanea presenza a Kartum del gen. Naguib per suggerire la riapertura dei negoziati anglo-egiziani, o, almeno, per la scoperta di tre delitti che, compiuti in punti diversi della città, e assai lontani uno dall'altro, coinvolgono per la somiglianza delle circostanze. La prima vittima è un egiziano, il secondo è un egiziano, il terzo è un egiziano.

Il terzo è un autista di autocarro, tale Herman Rose, pure colpito alla testa: prima però gli erano stati saldamente legati i piedi e le mani. La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.



TOKIO — Un aspetto del recente comizio tenuto da 30.000 ferrovieri per protestare contro il licenziamento di 18 dirigenti sindacali, che hanno diretto gli scioperi di fine d'anno

PRIME REAZIONI LONDINESI AI LUTTUOSI EVENTI NEL SUDAN

Agenti inglesi hanno fomentato i sanguinosi incidenti di Kartum

Verso una interruzione dei negoziati anglo-egiziani sul canale di Suez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. — Il sanguinoso scontro a Kartum formerà una macchia difficilmente cancellabile dalla tavola dei negoziati fra Londra e il Cairo? E' una domanda, questa, che molti osservatori si pongono oggi nella capitale inglese, dove si si rende ben conto che i dirigenti egiziani intravedono nei disordini scoppiati a Kartum dal Partito Umma, la mano di quella potenza straniera alla quale l'Umma è da molti anni legato a filo doppio: la Gran Bretagna.

Quando, nel novembre scorso, quel partito, autodenominatosi indipendentista, ma in realtà strumento dell'imperialismo britannico, fu duramente battuto dal Partito Umma, i dirigenti egiziani ottennero solo venti seggi nel nuovo Parlamento, anche i più prudenti editorialisti della stampa inglese non nascondono la loro «speranza» che la vita politica del nuovo Stato fosse turbata dalla «resistenza» antieghiziana. Que-

sta speranza è stata smentita, e non a caso, proprio nel momento doveva iniziare i suoi lavori ed avviare quell'attività che, nel termine di tre anni, dovrebbe portare il popolo sudanese a scegliere la sua «indipendenza» — un'indipendenza, però, che parlerebbe in inglese — e l'Unione con l'Egitto.

Si diceva oggi a Londra che il ministro di Stato al «Foreign Office», Selwyn Lloyd, rappresentante della Gran Bretagna all'inaugurazione del parlamento sudanese, potrebbe cogliere l'occasione offerta dalla contemporanea presenza a Kartum del gen. Naguib per suggerire la riapertura dei negoziati anglo-egiziani, o, almeno, per la scoperta di tre delitti che, compiuti in punti diversi della città, e assai lontani uno dall'altro, coinvolgono per la somiglianza delle circostanze. La prima vittima è un egiziano, il secondo è un egiziano, il terzo è un egiziano.

Il terzo è un autista di autocarro, tale Herman Rose, pure colpito alla testa: prima però gli erano stati saldamente legati i piedi e le mani. La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

Tre gangster "giustiziati", da bande rivali a New York

I malviventi sono stati soppressi nelle loro auto - La macabra scoperta dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore

NEW YORK, 1. — L'opinione pubblica è impressionata dal segno di colpe di tre delitti che, compiuti in punti diversi della città, e assai lontani uno dall'altro, coinvolgono per la somiglianza delle circostanze. La prima vittima è un egiziano, il secondo è un egiziano, il terzo è un egiziano.

Il terzo è un autista di autocarro, tale Herman Rose, pure colpito alla testa: prima però gli erano stati saldamente legati i piedi e le mani. La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

Proteste per l'ondata di arresti in Spagna

PARIGI, 1. — Una campagna di protesta contro la nuova ondata di arresti politici in Spagna è stata decisa da 54 organizzazioni di esuli spagnoli e loro amici.

In occasione di una riunione di protesta organizzata ieri dall'Associazione amici della Spagna repubblicana e dall'Associazione Brigata internazionale, il deputato Maurice Orbach ha tenuto un discorso sulla situazione della Spagna di Franco.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.

La macabra scena dei tre cadaveri è stata fatta nel giro di due ore.